



di Germano Barban - Illustrazioni di Herman Clayton

Il potere della musica *(nel bene e nel male)*

Quante volte ci è capitato di ascoltare occasionalmente una canzone o un brano musicale che da subito ci piace e ci prende senza però riuscire a sapere di cosa si tratti, tanto da indurci ad una forsennata ricerca consultando tutte le fonti possibili; ricerca che il più delle volte si rivela infruttuosa.



Mi accadde qualche tempo fa di trovarmi nell'ufficio di un editore con cui avevo un appuntamento per un importante progetto grafico sotto la severa sorveglianza di una segretaria arcigna d'aspetto e poco incline alla conversazione. La donna, che ipotizzai tra me dovesse essere sulla sessantina d'età, non aveva la fede nuziale e ne trassi che fosse pure zitella, era affacciata sulle sue carte e ogni tanto mi sbirciava torva di sottocchi. L'editore era, guarda caso, in ritardo, come tutte le persone che si credono più importanti degli altri, chiunque esse siano. Il clima era di quelli che non lasciano spazio

all'immaginazione: austero, solenne e formale all'eccesso. Tuttavia qualcosa "inquinava" positivamente quell'atmosfera di estremo e severo rigore perché da una serie di altoparlanti nascosti proveniva una musica molto bella e struggente che ben conoscevo e così, quasi inconsciamente rivolgendomi alla segretaria "non si muova che la fulmino", tanto per cercare di rompere la glaciale atmosfera, esclamai: "Dolorosa". La donna mi guardò in modo interrogativo inarcando un sopracciglio. "Dolorosa" ripetei... e aggiunsi: "E' il titolo di questo brano". Ciò che avvenne subito dopo la mia esclamazione ebbe quasi dell'incredibile. Un'espressione di incredula

meraviglia si impossessò della segretaria che alzandosi lentamente dalla sedia mi fissò sbalordita con la bocca aperta e quasi balbettando mi disse: "Lei... lei conosce questa musica?" "Beh... sì" - risposi un pò imbarazzato, quasi fosse una colpa. La donna rimase per un attimo congelata in una posa statuaria e notai che l'espressione non era affatto mutata; occhi spalancati e bocca aperta. Di colpo, scioltasi dal marmoreo momento venne verso di me ansiosa e trionfante. "Sono anni che cerco di scoprire cosa sia e adesso lei mi sta dicendo che la conosce". "Oh, io...". "Adesso mi deve dire tutto. Cos'è? Dove la posso trovare?" Era agitata ed eccitata oltre misura e continuò: "Ho solo questo pezzetto che ho registrato da una pubblicità televisiva. Mi sono persino rivolta all'agenzia pubblicitaria che ha realizzato lo spot e neanche loro hanno saputo dirmi che musica sia stata utilizzata in post produzione". Parlava in modo concitato e fremente. Pur travolto da quell'onda d'urto di entusiasmo speranzoso mi rilassai e allora le spiegai, mentre la donna prendeva nota di tutto, che l'autore era Michel Colombier e che il brano, intitolato *Dolorosa* era strutturato in tre parti ed eseguito dalla London Symphony Orchestra diretta dallo stesso Colombier che suonava anche il

